



I.N.FORMA.L

Istruire **N**ormare **F**ormare **L**avorare

Dall'informale al formale per la crescita inclusiva,
la pace e il dialogo sociale in Somalia - AID 012590/03/0

Atti del seminario

Lavoro dignitoso e dialogo sociale per una transizione democratica e la pace in Somalia

Roma, 27 gennaio 2026





Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

Sito web: www.aics.gov.it

Facebook: [Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo](https://www.facebook.com/AgenziaItalianaCooperazioneSviluppo)

X: [AICS Cooperazione it](https://twitter.com/AICS_Cooperazione_it)

Instagram: [aics_cooperazione_it](https://www.instagram.com/aics_cooperazione_it)

YouTube: [Aics Cooperazione](https://www.youtube.com/AicsCooperazione)



Nexus ER

Sito web: www.nexusemiliaromagna.org

Facebook: [Nexus Emilia Romagna](https://www.facebook.com/NexusEmiliaRomagna)

X: [ONGNexus](https://twitter.com/ONGNexus)

YouTube: [Nexus ONG](https://www.youtube.com/NexusONG)



Confederazione Italiana Generale del Lavoro

Sito web: www.cgil.it

Facebook: [CGIL Confederazione Generale Italiana del Lavoro](https://www.facebook.com/CGILConfederazioneGeneraleItalianaLavoro)

X: [CGIL Nazionale](https://twitter.com/CGILNazionale)

Instagram: [Cgil Nazionale](https://www.instagram.com/CgilNazionale)

YouTube: [Collettiva](https://www.youtube.com/Collettiva)



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Sito web: www.esteri.it

Facebook: [Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale](https://www.facebook.com/MinisteroAffariEsteriCooperazioneInternazionale)

X: [ItalyMFA](https://twitter.com/ItalyMFA)

Instagram: [italymfa](https://www.instagram.com/italymfa)

YouTube: [MinisteroEsteri](https://www.youtube.com/MinisteroEsteri)

Linkedin: [Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale](https://www.linkedin.com/company/MinisteroAffariEsteriCooperazioneInternazionale)



Dall'informale al formale per la crescita inclusiva,
la pace e il dialogo sociale in Somalia - AID 012590/03/0

Atti del seminario

Lavoro dignitoso e dialogo sociale per una transizione democratica e la pace in Somalia

27 gennaio 2026 | Roma, Italia

A cura di

Laura Ailano

Nexus Emilia Romagna ETS

Gennaio 2026

Ringraziamenti

La realizzazione del seminario “Lavoro dignitoso e dialogo sociale per una transizione democratica e la pace in Somalia”, tenutosi il 27 gennaio 2026 a Roma, è stata possibile grazie al contributo e alla partecipazione attiva di numerosi rappresentanti del mondo sindacale, istituzionale, del settore privato e della società civile.

Un sincero ringraziamento va a Marco Trovato, Direttore Editoriale di Africa Rivista, che ha moderato l’incontro accompagnando il dibattito con competenza e sensibilità, contribuendo a offrire uno sguardo approfondito e non stereotipato sulla realtà somala.

Si ringraziano Fiorella Prodi, Presidente di Nexus Emilia Romagna, Pier Mario Daccò Coppi, Ambasciatore d’Italia in Somalia, Joel Akhator Odigie, Segretario Generale di CSI Africa, e Claudia Braconi dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, per aver aperto i lavori inquadrando il tema del lavoro dignitoso e del dialogo sociale in una prospettiva ampia, internazionale e strategica.

Un sentito ringraziamento è rivolto ad Abdulrazak Mohamed Ibrahim di FESTU e a Rita Tassoni di Nexus Emilia Romagna per aver ripercorso con chiarezza le principali tappe del progetto e restituito in modo puntuale i risultati conseguiti nel corso dei tre anni di implementazione, evidenziandone sfide, apprendimenti e prospettive; a Omar Faruq Osman della Federation of Somali Trade Unions (FESTU); a Suada Moallim Abdullahi del Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali della Somalia e ad Abdirashid Ali Ainanshe della Camera di Commercio e dell’Industria Somala, per aver condiviso analisi, esperienze e visioni che hanno arricchito il confronto, restituendo la complessità del percorso di formalizzazione e di rafforzamento del dialogo sociale in Somalia.

Si ringrazia Salvatore Marra, Coordinatore dell’Area Politiche Europee e Internazionali della CGIL, per le conclusioni che hanno saputo ricondurre il dibattito al valore della cooperazione sindacale internazionale come strumento di costruzione della pace e di rafforzamento democratico.

Un ringraziamento va inoltre a Mabel Grossi, Area Internazionale CGIL, per il suo contributo alla realizzazione dell’iniziativa e per il supporto organizzativo nella preparazione del seminario.

Un ringraziamento va infine a Simona Zedda per il lavoro di editing e per la cura con cui ha contribuito alla stesura e alla forma finale della presente pubblicazione.

Il seminario e i suoi atti sono il frutto del lavoro congiunto di Nexus Emilia Romagna, CGIL e FESTU, Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali della Somalia (MOLSA), Camera Nazionale del Commercio e dell’Industria Somala (SCCI) e Confederazione Internazionale dei Sindacati Africa (ITUC/CSI Africa), con il sostegno dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), nell’ambito del progetto I.N.FORMA.L (AID 012590/03/O).

A tutte le persone che hanno contribuito all’organizzazione dell’evento e alla realizzazione di questo percorso va un sentito ringraziamento.

SOMMARIO

Introduzione	6
Interventi del seminario “Lavoro dignitoso e dialogo sociale per una transizione democratica e la pace in Somalia”	
Introduzione e apertura dei lavori	
Marco Trovato – Moderatore dell’evento, Direttore editoriale di Africa Rivista	7
COOPERAZIONE SINDACALE E LAVORO DIGNITOSO	
Fiorella Prodi – Presidente Nexus Emilia Romagna	7
IL RUOLO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA	
Pier Mario Daccò Coppi – Ambasciatore d’Italia in Somalia	7
DEMOCRAZIA E SPAZIO SINDACALE IN AFRICA	
Joel Akhator Odigie – Segretario Generale CSI Africa	8
L’IMPEGNO DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	
Claudia Braconi – Agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo (AICS)	8
Proiezione del video-reportage “Nella rete di Mogadiscio” a cura di Marco Trovato, direttore editoriale di Africa Rivista	9
I RISULTATI DEL PROGETTO I.N.FORMA.L	
Abdulrazak Mohammed Ibrahim – Coordinatore progetto I.N.FORMA.L per FESTU	9
Rita Tassoni – Coordinatrice progetto I.N.FORMA.L per Nexus Emilia Romagna ETS	10
DEMOCRAZIA E LAVORO NELLA TRANSIZIONE SOMALA	
Omar Faruk Osman – Segretario Generale FESTU	12
IL PUNTO DI VISTA ISTITUZIONALE	
Suada Moallim Abdullahi – Director of Labour Relation del Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali (MOLSA)	13
IL RUOLO DEL SETTORE PRIVATO	
Abdirashid Ali Ainanshe – Camera di Commercio e dell’Industria Somala	13
CONCLUSIONI DEI LAVORI	
Salvatore Marra – CGIL	14
Conclusione	15

Introduzione



Il seminario “Lavoro dignitoso e dialogo sociale per una transizione democratica e la pace in Somalia” ha rappresentato il **momento conclusivo del progetto “I.N.FORMA.L** – Istruire, Normare, Formare, Lavorare. Dall’informale al formale per la crescita inclusiva, la pace e il dialogo sociale in Somalia” AID 012590/03/0, promosso da Nexus Emilia-Romagna, in collaborazione con Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL), Federation of Somali Trade Unions (FESTU), Ministry of Labour and Social Affairs of Somalia (MOLSA), Somali National Chamber of Commerce & Industry (SCCI) e ITUC CSI Africa, finanziato da AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

L’incontro non si è configurato solo come una semplice **restituzione dei risultati progettuali**, ma come uno spazio di **confronto politico e istituzionale** sul nesso profondo che lega lavoro, democrazia e pace. In un contesto come quello somalo, segnato da fragilità strutturali e al contempo da segnali concreti di trasformazione economica e istituzionale, la **formalizzazione del lavoro** assume una **valenza strategica**: non solo strumento di tutela dei diritti, ma anche leva essenziale per la stabilizzazione e la ricostruzione dello Stato.

Attraverso il contributo di **rappresentanti sindacali, istituzionali, del settore privato e della società civile**, è emerso con chiarezza come la transizione democratica non possa prescindere dal rafforzamento del dialogo sociale e dal riconoscimento effettivo dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori. **La lotta all’informalità** si è delineata non come questione meramente tecnica o amministrativa, bensì come **processo politico e sociale** che coinvolge istituzioni, parti sociali e comunità locali.

Gli atti del seminario raccolgono e sistematizzano i principali contenuti emersi nel corso del dibattito, restituendo la **pluralità delle prospettive** e le **direttrici strategiche** delineate per il futuro.

Interventi del seminario “Lavoro dignitoso e dialogo sociale per una transizione democratica e la pace in Somalia”

Introduzione e apertura dei lavori

Marco Trovato – Moderatore dell’evento, Direttore editoriale di Africa Rivista

L’apertura del seminario è stata dedicata alla necessità di **superare una narrazione riduttiva della Somalia**, spesso associata esclusivamente a conflitto e insicurezza. È stata proposta una lettura più articolata del Paese, riconosciuto come **attore strategico nel Corno d’Africa** e crocevia di rilevanti interessi geopolitici, ma anche come contesto attraversato da dinamiche di **ricostruzione istituzionale** e **trasformazione economica**. Fin dall’inizio Marco Trovato ha chiarito il filo conduttore dell’incontro: lavoro dignitoso, diritti, partecipazione e pace non costituiscono ambiti separati, ma dimensioni strettamente interdipendenti della transizione democratica.

COOPERAZIONE SINDACALE E LAVORO DIGNITOSO

Fiorella Prodi – Presidente Nexus Emilia Romagna ETS

È stata richiamata l’**identità di Nexus Emilia Romagna** quale istituto di cooperazione promosso dalla **CGIL Emilia-Romagna**, sottolineandone la **radice sindacale** e l’approccio fondato sulla costruzione di competenze, autonomia e relazioni paritarie. Il progetto **I.N.FORMA.L** è stato collocato nel quadro dell’**Obiettivo 8 dell’Agenda 2030**, dedicato al lavoro dignitoso e alla crescita inclusiva. L’approccio adottato si è basato su un’analisi preliminare dei **bisogni**, sull’investimento nella **formazione**, sull’accompagnamento alla **formalizzazione** delle micro e piccole imprese e sulla promozione del **dialogo sociale** tra istituzioni, sindacati e rappresentanze datoriali. Anche grazie al progetto, la formalizzazione è stata presentata non come mero adempimento amministrativo, ma come leva per l’accesso ai diritti, alla **protezione sociale** e alla **stabilità economica**.

IL RUOLO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA

Pier Mario Daccò Coppi – Ambasciatore d’Italia in Somalia

Nel corso dell’intervento istituzionale è stata evidenziata la **profondità del legame tra Italia e Somalia**, non limitato alla dimensione storica ma orientato a prospettive di cooperazione e partenariato. È stato sottolineato il progressivo **rafforzamento istituzionale del Paese** e l’importanza di sostenere riforme normative, strumenti statali e meccanismi finanziari capaci di accompagnare la **formalizzazione dell’economia** e l’**inclusione produttiva**. È stata inoltre ribadita la disponibilità al dialogo con le parti sociali e il sostegno a percorsi di stabilizzazione fondati su sviluppo economico e diritti.

DEMOCRAZIA E SPAZIO SINDACALE IN AFRICA

Joel Akhator Odigie – Segretario Generale CSI Africa

L'analisi è stata collocata in una **cornice più ampia**, richiamando le **dinamiche africane e globali** segnate da instabilità economiche, pressioni geopolitiche e riduzione degli spazi democratici.

È stato ribadito che **la democrazia** non può esaurirsi nella dimensione formale delle istituzioni, ma deve tradursi in **accesso effettivo ai diritti sociali e del lavoro**. In un continente caratterizzato da una popolazione giovane e in forte crescita, la **manca di opportunità occupazionali** rappresenta un fattore di rischio per la stabilità sociale.

In questo quadro, il progetto **I.N.FORMA.L** è stato valorizzato per aver rafforzato gli spazi di **dialogo sociale** e avviato **strumenti concreti** per affrontare l'informalità, elemento strutturale della fragilità economica. È stata inoltre richiamata la centralità del **multilateralismo** e dell'investimento sociale come pilastri di una pace duratura.



L'IMPEGNO DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Claudia Braconi – Agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo (AICS)

L'intervento dedicato alla cooperazione allo sviluppo ha evidenziato l'**approccio multi-attore** promosso dalla cooperazione italiana, fondato sul coinvolgimento di società civile, istituzioni, università e settore privato.

Il **lavoro dignitoso** è stato definito come concetto complesso e articolato, che include non solo **salario e sicurezza**, ma anche **diritti**, rappresentanza e partecipazione ai processi decisionali. L'accento è stato posto sulla **sostenibilità dei risultati** e sulla necessità di generare cambiamenti strutturali nel medio-lungo periodo.

Proiezione del video – reportage “Nella rete di Mogadiscio”, a cura di Marco Trovato, direttore editoriale di Africa Rivista

La proiezione del video-reportage dedicato alla **vita economica di Mogadiscio** ha offerto uno spaccato concreto della resilienza dei lavoratori e delle lavoratrici, evidenziando il ruolo centrale di settori come la pesca in un **contesto ancora fragile** ma attraversato da **segnali di trasformazione**.

► [Link al video reportage](#)

I.N.FORMA.L PROJECT RESULTS



Abdulrazak Mohammed Ibrahim – Coordinatore progetto I.N.FORMA.L per FESTU

Abdulrazak Mohammed Ibrahim ha ricostruito il **percorso del progetto**, avviato nel 2021, mettendo in luce le **difficoltà** connesse a un’economia largamente informale e alla scarsa conoscenza delle procedure di registrazione.

La ricerca sull’economia informale e le attività di sensibilizzazione – incontri territoriali, interventi nei media, dialogo con comunità e lavoratori – hanno contribuito a creare una **base in-formativa e politica** utile per promuovere strumenti di formalizzazione e rafforzare il confronto tra le parti sociali.

Questo lavoro si è inserito in una fase di profonda evoluzione nel quadro normativo somalo, culminata dopo oltre cinquant’anni nell’**adozione di un codice del lavoro modernizzato**, firmato dal **Presidente della Repubblica Federale di Somalia**.

Una riforma di portata storica, frutto di un **dialogo sociale** costruttivo e del **negoziato tripartito** tra Federation of Somali Trade Unions (FESTU), Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali e Camera di Commercio e dell'Industria Somala, che ha consentito di allineare la legislazione nazionale agli **standard internazionali del lavoro** e di integrare nel diritto interno le principali **Convenzioni dell'ILO** ratificate dalla Somalia.

Un'altra dimensione qualificante dell'intervento è stata il **rafforzamento del dialogo tripartito**, che ha trovato una sua espressione concreta nella firma del **National Action Plan** il 31/05/2025 e nella sua successiva presentazione ufficiale a Ginevra, in occasione della 113^a Conferenza Internazionale del Lavoro (2-13 giugno 2025). In quella sede, il Comitato Tripartito del progetto I.N.FORMA.L ne ha annunciato l'adozione come **strumento strategico** per accompagnare la transizione **dall'economia informale a quella formale**.



Rita Tassoni – Coordinatrice progetto I.N.FORMA.L per Nexus Emilia Romagna ETS

La coordinatrice ha posto un'attenzione particolare all'**impostazione metodologica** dell'intervento per meglio comprendere i risultati principali del programma I.N.FORMA.L., evidenziando che in un contesto in cui l'informalità rappresenta la condizione prevalente, il **passaggio alla formalità** è stato concepito come **processo graduale**, accompagnato e sostenuto. I dati raccolti hanno evidenziato come molte micro e piccole imprese non disponessero di **informazioni adeguate** sulle procedure di **registrazione** e sui **diritti e doveri** connessi alla formalità.

È seguita una introduzione sulla localizzazione ed i **settori dell'intervento** (pesca, tessile e del piccolo commercio); ambiti caratterizzati da elevata incidenza di lavoro informale e significativa presenza di donne e giovani.

L'obiettivo è stato quello di **rafforzare interi segmenti produttivi**, favorendo emersione, tutela e rappresentanza. Su tale contesto, l'intervento si è articolato su più livelli complementari: **formazione tecnica e normativa; accompagnamento personalizzato alla regolarizzazione**; distribuzione di **toolkit** composti da beni strumentali e manuali di indirizzo normativo e procedurale; produzione e diffusione di **dati e analisi** utili a sostenere il dialogo sociale e la definizione di un **Piano d'Azione nazionale**, oltre al manuale di indirizzo ILO *"Advancing Decent Work and Labour Standards in Somalia: A Practical Guide for Implementing ILO Conventions"*, concepito come strumento operativo a supporto dell'applicazione nel contesto somalo delle **Convenzioni ILO n. 144** (Consultazione tripartita e dialogo sociale), n. 190 (Violenza e molestie nel mondo del lavoro) e **n. 187 e 155** (Salute e sicurezza sul lavoro), offrendo orientamenti pratici e riferimenti tecnici per tradurre gli standard internazionali in **misure concrete e attuabili**.

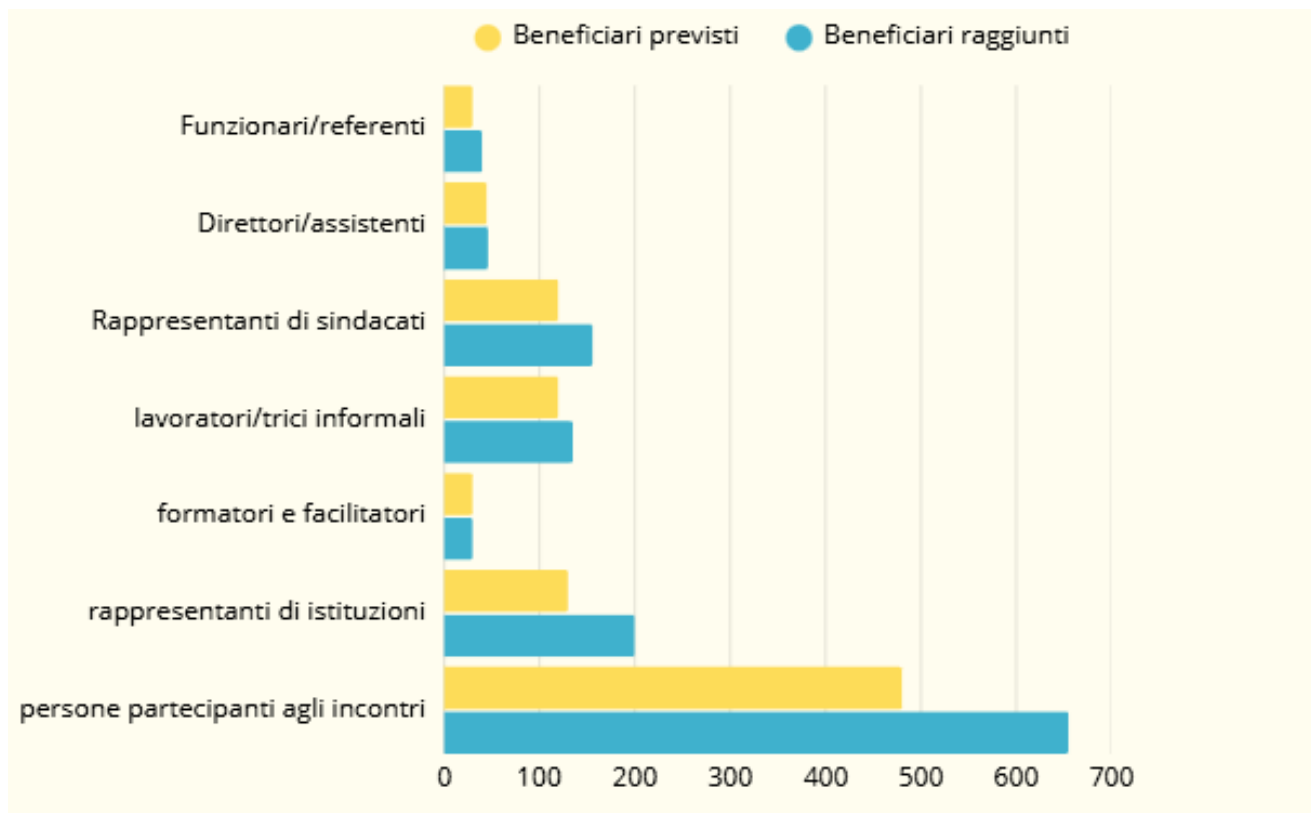
L'intervento si è concluso tramite l'esposizione di grafici che hanno evidenziato quanto i **risultati quantitativi** hanno superato i target iniziali, sia per numero di beneficiari formati e accompagnati sia per **partecipazione femminile**, attestatasi intorno al 43-45%, dato particolarmente significativo nel contesto di riferimento. Parallelamente, campagne territoriali, tavole rotonde, incontri nei luoghi di lavoro e strumenti di comunicazione hanno contribuito a diffondere una narrazione della formalizzazione come opportunità di tutela e crescita.

Settore	Donne	Uomini	Totale	% donne
Tessile	20	25	45	44,44
Pesca	18	27	45	40
Piccolo commercio	20	25	45	44,44
TOTALE	58	77	136	42,96

Beneficiari, di cui 58 donne (43%) e 77 uomini (57%) hanno beneficiato di formazione professionale al fine di trasmettere le competenze fondamentali per migliorarne le pratiche aziendali e guidarli attraverso il processo di formalizzazione.

Settore	Donne	Uomini	Totale	% donne
Tessile	6	9	15	40
Pesca	5	25	30	17
Piccolo commercio	12	8	20	60
TOTALE	23	42	65	35

Beneficiari, di cui 23 donne (35%) e 43 uomini (65%), che hanno beneficiato di percorsi pilota di accompagnamento per la formalizzazione, la gestione e sviluppo delle micro-imprese.



Totale dei beneficiari raggiunti dal progetto, oltre a un totale di 1600 persone raggiunte dalle trasmissioni/dibattiti televisivi/radiofonie 6.000 persone raggiunte tramite il foto contest “Decent and Inclusive Work”.

Un'altra nota di valore del progetto è stata il lavoro sul **dialogo tripartito**, culminato nella firma del **National Action Plan** il 31/05/2025 e successivamente presentato pubblicamente a Ginevra durante la **113^a Conferenza Internazionale del Lavoro** (2–13 giugno 2025), dove il Comitato Tripartito del progetto I.N.FORMA.L ne ha **annunciato ufficialmente** l'adozione come **strumento strategico** per la transizione dall'economia informale a quella formale in Somalia: un passaggio di forte valore simbolico e politico, indicativo della possibilità concreta di attivare **meccanismi di concertazione** tra istituzioni, sindacati e rappresentanze datoriali anche in un contesto complesso.

DEMOCRAZIA E LAVORO NELLA TRANSIZIONE SOMALA

Omar Faruk Osman – Segretario Generale FESTU

La transizione democratica è stata definita non come un semplice passaggio tra élite o un processo formale legato alle istituzioni, ma come una verifica concreta delle condizioni di vita della popolazione. **La qualità della democrazia** è stata collegata direttamente alla possibilità, per lavoratrici e lavoratori, di vivere e operare in condizioni di **sicurezza, dignità e tutela**. Una democrazia diventa sostanziale quando le persone possono organizzarsi liberamente, quando i sindacati sono riconosciuti come interlocutori legittimi e quando la voce del lavoro trova ascolto nei processi decisionali.

In questo quadro è stata ribadita la centralità del **dialogo sociale tripartito** tra **Ministero del Lavoro, Camera di Commercio e FESTU**. Non un esercizio simbolico di consultazione, ma uno spazio strutturato di confronto capace di prevenire conflitti, costruire fiducia reciproca e generare quella **“pace sociale”** che costituisce il presupposto indispensabile per una pace più ampia e duratura. È stato inoltre evidenziato il **legame tra partecipazione politica ed economica**: i segnali positivi sul piano istituzionale, come l’avanzamento di processi elettivi più inclusivi, acquistano pieno significato solo se accompagnati da un rafforzamento della partecipazione nel mondo del lavoro. Senza voce nei luoghi di produzione, risulta difficile esercitare una cittadinanza piena nella società.

L’attenzione si è quindi concentrata sul **nodo strutturale dell’economia somala**: un tasso di **informalità** superiore al 90%, che si traduce in assenza di contratti regolari, carenza di protezione sociale, rischi elevati in materia di salute e sicurezza e limitata tutela legale. In un simile contesto, la riforma e l’**aggiornamento della normativa** del lavoro rappresentano un passaggio essenziale, ma è stato sottolineato come l’efficacia di una legge dipenda dalla sua **concreta applicazione**, attraverso sistemi ispettivi funzionanti, meccanismi di enforcement e istituzioni in grado di far rispettare i diritti.

La formalizzazione è stata così presentata come un **percorso graduale ma decisivo**: non un’imposizione burocratica, bensì uno strumento per rafforzare diritti, coesione sociale e stabilità economica. Accompagnare lavoratori e imprese verso la formalità significa ampliare la **base fiscale, consolidare le istituzioni** e creare **condizioni più eque** di concorrenza e sviluppo.

IL PUNTO DI VISTA ISTITUZIONALE

Suada Moallim Abdullahi – Director of Labour Relation del Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali (MOLSA)

Tra le priorità governative sono state indicate la **modernizzazione della normativa del lavoro**, il rafforzamento delle **istituzioni** competenti e l’investimento nella **formazione professionale**, con particolare attenzione ai **giovani**. È stata ribadita la volontà di consolidare la **cooperazione internazionale** per sostenere la formalizzazione dell’economia informale, valorizzando dati e strumenti prodotti dal progetto.

IL RUOLO DEL SETTORE PRIVATO

Abdirashid Ali Ainarshe – Camera di Commercio e dell’Industria Somala

Dal punto di vista datoriale è stata sottolineata l’**inscindibilità tra pace, democrazia e opportunità economiche**. Il settore privato è stato descritto come attore che, anche nelle fasi più critiche, ha contribuito alla tenuta economica del Paese.

La **formalizzazione** è stata presentata come strategia di stabilizzazione e sviluppo, da accompagnare con **strumenti incentivanti**, accesso al credito, rafforzamento delle competenze e infrastrutture adeguate, con particolare attenzione a giovani e donne.

CONCLUSIONI DEI LAVORI

Salvatore Marra – CGIL

Dalle riflessioni emerse si delineano alcune direttrici fondamentali:

In primo luogo, la **cooperazione sindacale internazionale** si configura come strumento concreto di costruzione della **pace**: promuovere diritti del lavoro, rappresentanza e istituzioni sociali solide significa rafforzare le **basi democratiche di un Paese**.

In secondo luogo, è stata ribadita l'importanza del **multilateralismo** e del **diritto internazionale** quale cornice di tutela e legittimazione, soprattutto per le organizzazioni sindacali che operano in contesti fragili. Gli organismi internazionali del lavoro rappresentano spazi essenziali di protezione e riconoscimento.

Infine, **tripartitismo e formalizzazione** emergono come architravi della ricostruzione statale. Il dialogo strutturato tra Ministero del Lavoro, sindacati e rappresentanze datoriali non costituisce soltanto un metodo di confronto, ma un'**infrastruttura democratica** capace di generare stabilità, fiducia e sviluppo inclusivo.

Il messaggio che attraversa l'intero percorso è chiaro: **non può esistere pace duratura senza giustizia sociale, né democrazia compiuta senza lavoro dignitoso**. La sicurezza non si costruisce esclusivamente attraverso strumenti militari, ma creando opportunità, lavoro e prospettive per le giovani generazioni.

L'immagine conclusiva evocata – un giovane venditore di strada a Mogadiscio che utilizza pagamenti digitali – restituisce con forza la **complessità della Somalia contemporanea: fragilità e innovazione** convivono. La tecnologia apre possibilità, ma solo istituzioni solide, regole chiare e diritti garantiti possono rendere quel futuro realmente inclusivo e sostenibile nel tempo.



Conclusione

Il seminario ha restituito un **quadro articolato e dinamico della Somalia contemporanea**, mettendo in luce come il processo di ricostruzione istituzionale e democratica non possa essere separato dalla dimensione economica e sociale. **Il lavoro** è emerso come **terreno concreto su cui si misura la qualità della transizione**: non solo come fattore produttivo, ma come spazio di diritti, riconoscimento e partecipazione.

Tramite i diversi interventi è stata delineata una consapevolezza condivisa: in un contesto caratterizzato da altissimi livelli di informalità, la **formalizzazione** dell'economia rappresenta una **sfida strutturale che richiede tempo, strumenti adeguati e responsabilità congiunte**. Non si tratta esclusivamente di registrare imprese o aggiornare normative, ma di costruire fiducia tra istituzioni e cittadini, rafforzare le competenze, creare incentivi, garantire protezione sociale e rendere effettivi i diritti.

Il dialogo sociale tripartito si conferma, in questa prospettiva, **un'infrastruttura democratica essenziale**. La capacità di mettere attorno allo stesso tavolo istituzioni pubbliche, organizzazioni sindacali e rappresentanze datoriali non solo contribuisce alla gestione dei conflitti, ma crea le condizioni per politiche del lavoro più inclusive, stabili e condivise. In tale quadro, il progetto **I.N.FORMA.L** ha rappresentato un **laboratorio concreto di cooperazione**, capace di intrecciare ricerca, formazione, accompagnamento tecnico e confronto politico.

Un altro elemento emerso con forza è la necessità di **superare narrazioni semplificate sulla Somalia**. Accanto alle fragilità persistono segnali di trasformazione economica, innovazione e resilienza sociale. Riconoscere questa complessità significa anche rafforzare l'efficacia della cooperazione internazionale, orientandola non solo alla gestione dell'emergenza, ma alla costruzione di istituzioni solide e sostenibili nel tempo.

Il percorso delineato indica una direzione chiara: **investire nel lavoro dignitoso, nella formazione, nella partecipazione e nella responsabilità condivisa tra attori pubblici e privati** significa contribuire a una transizione che non sia soltanto formale, ma anche radicata nella vita quotidiana delle persone. È in questa intersezione tra diritti, sviluppo e dialogo sociale che si gioca la possibilità di una **pace duratura e di una democrazia sostanziale**.

Questa pubblicazione è stata realizzata nell'ambito del progetto

I.N.FORMA.L

Istruire Normare Formare Lavorare

I.N.FORMA.L. - Istruire, Normare, FORMAre, Lavorare. Dall'informale al formale per la crescita inclusiva, la pace e il dialogo sociale in Somalia. AID 012590/03/0.

Progetto finanziato da

Ministero degli Affari Esteri e
della Cooperazione Internazionale



Agenzia Italiana per la
Cooperazione allo Sviluppo



Realizzato da

Nexus Emilia Romagna ETS



Partner

FESTU - Federation of Somali Trade Unions
Federazione dei Sindacati Somali



MoLSA - Ministry of Labour and Social Affairs (Somalia)
Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali (Somalia)



SCCI - Somali Chamber of Commerce and Industry
(Somalia) - Camera del Commercio e dell'Industria (Somalia)



ITUC Africa - African Regional Organisation of the
International Trade Union Confederation -
Organizzazione Regionale Africana della Confederazione
Internazionale dei Sindacati (CSI ITUC-Africa)



NEXUS EMILIA ROMAGNA ETS

Via Marconi 69, 40122 Bologna (Italia)

Email: er.nexus@er.cgil.it

Sito web: www.nexusemiliaromagna.org

Facebook: [Nexus Emilia Romagna](https://www.facebook.com/NexusEmiliaRomagna)

X: [@ONGNexus](https://twitter.com/ONGNexus)

FESTU

KM5, Bula Hubey, Mogadishu, Somalia

Email: info@festu.org

Sito web: www.festu.org

Facebook: [FESTUsomalia](https://www.facebook.com/FESTUsomalia)

X: [@festusomalia](https://twitter.com/festusomalia)

Questa pubblicazione è stata realizzata con il contributo della Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. I suoi contenuti sono di esclusiva responsabilità di Nexus Emilia Romagna e non rappresentano necessariamente il punto di vista dell'Agenzia.